

UN FATTO CHE IMPEGNA AD AFFRONTARE IL MONDO

DI LUCIANO VIOLANTE

Nessuna conoscenza personale può prendere il posto della comprensione del significato di una vita. Non ho conosciuto don Giussani e ho letto solo la biografia che ne ha scritto Alberto Savorana. Il quadro che emerge dalle oltre mille pagine di questo libro è più completo di quanto sarebbe emerso da qualunque anche non episodica conoscenza personale. Se la vita di ciascuno di noi è un viaggio attraverso luoghi, idee, valori, vittorie e sconfitte, attraverso il bene e attraverso il male, nessuna conoscenza personale può restituire la pienezza e la complessità della nostra vita. Perciò questa biografia di Giussani non potrebbe essere sostituita forse da nessuna conoscenza della sua persona perché si tratta di una ricostruzione completa di 83 anni di vita, condotta con il rigore dello storico e l'umanità del discepolo.

Ci sono due tipi di biografie. Un primo tipo punta sull'interpretazione di un personaggio e quindi rappresenta non una vita, ma il significato di quella vita; il racconto è necessariamente funzionale a quella interpretazione e il protagonista in queste biografie è l'autore, non la persona di cui si racconta. Gli straordinari libri di Stefan Zweig hanno appunto questo carattere. Il secondo tipo di biografie hanno invece il carattere della narrazione di una vita. Lasciano al lettore il compito di trarre un giudizio sul personaggio che resta il protagonista del racconto. Alberto Savorana ha scelto questa seconda strada e ci lascia perciò liberi nel giudizio e liberi di scegliere l'uno o l'altro aspetto della vita e delle opere di don Giussani come quello sul quale fissare l'attenzione e la riflessione.

Delle tante cose che mi hanno colpito in questa vita straordinariamente rivolta verso i giovani, ne sottolineo una che mi ha fatto riflettere perché forse si connette per alcuni aspetti alla mia esperienza politica. Giussani insegna che bisogna prima essere presenti nel mondo e poi pensare alla sua trasformazione. Non si può correggere qualcosa che non si conosce e impegnarsi a conoscere viene prima che impegnarsi a trasformare. In questa filosofia ho trovato la responsabilità del vivere come nucleo di una comprensione del mondo e l'impegno per il cambiamento come frutto non di una astratta ideologia imposta sulle persone e sulle cose, per schiacciarle e modellarle secondo un idealtipo astratto, ma come conseguenza della capacità di misurarsi con la vita. Quante vite sono state devastate nella storia dell'umanità da coloro che pensavano di trasformarle senza conoscerle. E quanta parte dell'attuale delusione dei cittadini verso i partiti politici è dovuta proprio al fatto che molti partiti non sono né presenti né attivi nel mondo che intenderebbero cambiare.

Naturalmente la militanza di Giussani è solo cristiana. Ma il suo cristianesimo non è una teoria, né una teca d'avorio, né il legame comune a una conventicola. È un fatto, un avvenimento che impegna ad affrontare l'ambiente che ci sta attorno. In questa visione una componente essenziale è il coraggio nel vivere, il non essere impauriti della vita e delle sue difficoltà, e non essere mai pienamente soddisfatti di quanto si è già fatto. Non ho finito di riflettere su questi insegnamenti. Ma proprio la consapevolezza di una riflessione che continua, mi fa essere grato a Savorana e al coraggio che egli stesso ha avuto nel non mettersi in prima fila e lasciar parlare, pagina dopo pagina, direttamente don Giussani.



Alberto Savorana

Vita di don Giussani

Rizzoli
pp. 1350 - € 25